

A Pedro la «Maschera»



Gli organizzatori della manifestazione per la «Maschera d'Argento» (un riconoscimento che viene dato alle persone distinte nello spettacolo ed

La domenica calcistica

Il Milan la squadra più in forma

L'eliminazione di otto squadre di serie A (ad opera di squadre di serie B) è stato l'episodio di maggior rilievo del primo turno della coppa Italia: ma non dimentichiamo che si tratta di una epopea del tutto sensazionale. A guardar bene infatti, bisogna riconoscere che delle otto squadre eliminate ben sei in parte sono state le favorite generali, e per giunta si trattava per la precisione della Sampdoria, della Lazio, del Bari, del Modena, del Messina e del Catania.

Ovvero di quelle squadre non considerate una vera e propria sorpresa? Semmai si tratta solo della conferma delle loro scarse possibilità. Ma anche qui sarà bene non fare di un fascio un fascio, perché non «bocciare» frettolosamente tutte le squadre eliminate: il discorso vale soprattutto per il Bari, del Modena, del Messina e Baccari è stato piegato solo su rigore dal Napoli sul campo neutro del Flaminio, ma vale anche per la Lazio che ha ceduto in casa a Napoli, e per il Cagliari che si era presentato privo di Landoni, Cei, Governato, Maraschi e Carosi.

Dunque anzitutto ha pure la Sampdoria che a Prato si è presentata priva di Wisniewski: nessuna attenuante invece hanno le altre, a cominciare da Catania e da Messina per finire con il Modena.

A meno che naturalmente non abbiano di proposito «scudato» la coppa per riservare tutte le energie per il campionato: ipotesi tutt'altro che da scartare tenendo conto che la «coppa» interessa a pochi e conclude il campionato ormai prossimo al via.

Roberto Frosi

Dopo l'ennesima vittoria di un giovane, Durante, nel «Lazio»

La «vecchia guardia» ha perso la battaglia?



E' proprio finita per la «vecchia guardia» del ciclismo nostrano? Dopo la nuova vittoria di uno dei più qualificati esponenti della «nouvelle vague», il Durante nel traguardo del Giro del Lazio, sembra quasi ozioso continuare a discutere se i «vecchi» potranno un giorno riscattare, potranno ridare una loro parola sui vari traguardi classici. E sembra altrettanto inutile ormai continuare a parlare, alla vigilia di ogni nuova corsa, un'ennesima sfida di un'ulteriore battaglia tra «giovani» e «vecchi». Perché questi ultimi dovrebbero aver definitivamente perso la battaglia? E non è da dire che i loro più qualificati esponenti non si siano battuti anch'essi con coraggio e prima di dimettersi, hanno fatto tempi in cui potevano passeggiare intrappolati per chilometri e chilometri, in attesa della fuga o del volanton di turno, che avrebbero immanabilmente visto sfrecciare lo straniero di turno.

Anche una terribile vena polemica ha sorretto i «vecchi» durante queste battaglie. Basta riferire quello che hanno detto alcuni di essi domenica mattina, a Latina, prima che il Giro del Lazio prendesse il via. «Maché giovani e giovani torneremo a vincere», ha dichiarato Carlesi. «Voglio vederti ancora alla prova», come si fa a parlare di loro come di grandi campioni?», ha aggiunto Rino Benedetti. Il manufatto Baldini è l'unico che forse ha capito come stanno effettivamente le cose. «Sono venuto per fare il turista», ha detto con il solito sorrisetto dimesso.

E, in effetti, i «vecchi», con l'eccezione dei giovani Frosi, che si è battuto da leone per contrastare il passo di Durante e ai suoi amici ma che sul Muraglione ha perso con un atto di eroismo, in sella ha fatto la comparsa, hanno fatto i turisti nei 230 e passa chilometri che ci hanno condotto a Latina. Frosi, Carlesi, Carlesi, Baldini, i Massimiani, i Pambianchi non sono mai stati in gara: nessuna azione di rilievo porta il loro nome.

«Carlesi e i «Crocchi» di Romagna», possono aranzare ora l'attenuante che tornavano proprio domenica alle corse: ma, almeno questo è il nostro parere, le avrebbero buscate sode, anche se non fosse stato così.

I «giovani leoni» hanno centrato quasi tutti i traguardi classici di questa stagione, e mai declinante: il solo Durante, alla sua prima annata da professionista, ne ha vinti cinque, offrendosi in un'ultima gara del Giro d'Italia. Adriano è ormai una sicurezza: il suo sprint è bruciante, le sue doti di fondo elevatissime. Il «rechio» papà Paresi non è però certo un senso della corsa formidabile: «Corre sempre senza una linea», non sai mai quello che vuol fare, quello che farà. Può essere vero, anzi, se lo dice Paresi, è vero senz'altro. Ma, in compenso, Adriano è sempre nella fuga buona ed ha un senso dell'accesa formidabile. Naturalmente, deve fare esperienza.

Intanto, è l'uomo più notevole, insieme a Ziloli e Taccone, della nuova generazione. Il «Carpanino», come è noto, non c'era al Giro del Lazio: l'abbuzzare ha dimostrato invece di essere in forte ripresa. E De Rosso è piaciuto, Medini ha soddisfatto pienamente, animato da un terribile desiderio di vittoria e di terribilmente deluso, quando Durante, Martin e Ciampini lo hanno «bruciato», al punto di lanciare accuse di danneggiamento contro il legnanista, lui che era stato largamente aiutato sui Muraglioni dalla «società della spintarella».

E Poggiani ha nuovamente confermato la sua qualità, il bisbetico domo, fatto a bisogno di fare esperienza. Si è bruciato, domenica, con un coraggio, ma pazzo tentativo di fuga collettiva: al secondo passaggio da Frasione, su un traguardo di strada bianca, è partito

JIM CLARK (nella foto) dopo due anni di eccessi, causa di rischi per se e per gli altri (il campione del mondo è stato incriminato ieri per la strage di Monza che costò la vita a Von Trips e a 17 spettatori) ha cominciato a correre col cervello



Dopo la vittoria di Clark nel G.P. d'Italia

La Ferrari sconfitta a Monza

Gli organizzatori della manifestazione per la «Maschera d'Argento» (un riconoscimento che viene dato alle persone distinte nello spettacolo ed

ultimamente anche esteso allo sport) hanno deciso di assegnare il trofeo per lo sport a Pedro Manfredini centravanti della Roma. Le «Maschere d'Argento» verranno consegnate venerdì al Sistina durante una apposita manifestazione. Nella foto: MANFREDINI.

ha le carte per riprendersi

Jim Clark ha imparato a correre: lo abbiamo scritto qualche mese fa in occasione della gara di Imola dove avrebbe potuto strafare (e invece si è limitato a vincere senza forzare) e possiamo confermarlo oggi alla luce dei fatti del 31. G. P. d'Italia. Solo certe circostanze permettono di conoscere il fondo di un pilota ed è quando il conduttore, non disponendo della macchina più veloce, deve essere costretto a lottare con i rivali per tenersi nella sua buona. Clark impetuoso, senza calcolo di due anni fa (e in parte dello scorso anno), il Clark al quale non abbiamo risparmiato rimproveri e richiami al punto da considerarlo un pericolo nel pericolo, non avrebbe vinto domenica scorsa.

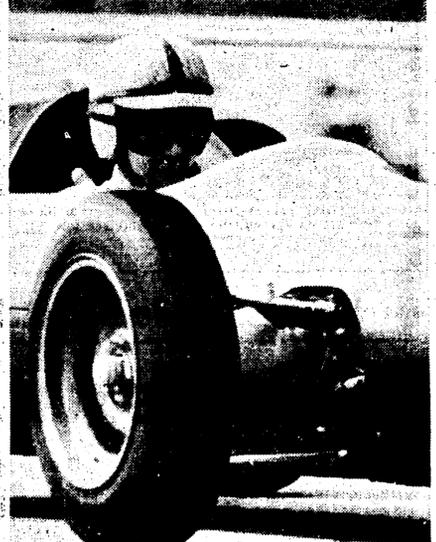
Vi abbiamo pure detto il motivo per cui Clark si è rivoltato. Colin Chapman lo ha minacciato di mettersi alla porta, gli ha fatto capire che i consigli, gli ordini dei «box» vanno rispettati e il ragionamento costruttore della Lotus ha avuto il suo effetto. Infatti oggi lo scozzese guida anche al vertice e se si vestirà completamente dei panni di cui deve vestirsi se pensa alla volta imparerà ad avere «paura», come aveva «paura» Fangio, diventato il grandissimo pilota del mondo, e grandissimo pilota del mondo, non lasciarlo intanto possiamo considerarlo degno del titolo mondiale. Non dimentichiamo che prima di vincere ancora prima della chiusura di stagione.

Naturalmente a favore di Clark ha giocato il fattore meccanico: per esempio il motore meccanico uscente Graham Hill ha reso meno del previsto e al pari della Ferrari anche la Cooper ha segnato il passo, ma bisogna pur riconoscere che il numero uno di Clark ha mantenuto la sua prepotenza di ruota dei rivali più temibili, raramente ha assunto la linea di un pilota che cerca di sfidare gli attacchi di Surtees, e degli altri, ha retto il confronto, ha «scudato» Clark ha cominciato a correre nel '57. «Per hobby e perché mi piace andare sempre più forte», diceva Clark, «non è un gioco spericolato per natura, un amante del rischio a danno di se stesso», diceva il signor Colin Chapman scopri il ragazzo senza «pelì sullo stomaco» in una gara di Formula 1, eppure con il '60 Clark entrava nell'abitacolo dei bolidi di «formula 1».

Il 4mo G. P. d'Italia passa all'archivio con note dolenti per l'indiscusso di Surtees, tanto in un successo della Ferrari a conferma del trionfo al Nurburgring, ma soprattutto è andata, cioè male, malissimo. Una dopo l'altra le macchine di Surtees e Bandini sono scomparse dalla scena per guasti meccanici e un po' tutti abbiamo cercato d'indovinare, ma la cui entità sarà conosciuta solo nel segreto del reparto corse di Maranello. Tuttavia noi siamo e non vogliamo essere pessimisti, ben sapendo che in questi mesi la casa modenese ha recuperato gran parte del terreno perduto lo scorso anno, e che nei primi mesi di questa stagione.

Vogliamo dire che dopo il secondo posto di Surtees e la vittoria al Nurburgring, la buona tenuta del 7 settembre non può far testo. Tra l'altro non è da dimenticare che la Ferrari si era preparata (più degli altri) per il circuito misto (pista stradale-anello veloce), che Surtees doveva essere particolarmente nervoso per il suo ruolo di favorito e che Bandini (oggi sulla BRM, domani sulla Ferrari) era un pilota di fortuna.

La faccenda dei piloti sembra essere il tallone d'Achille dell'ingegnere modenese. Enzo Ferrari non può vivere alla giornata in questo deliriosissimo settore, e se non si è accorto della nuovissima otti cilindri con la quale potrebbe prendersi la rivincita in inglese, il costruttore di Maranello lascerà a metà la sua opera se non penserà di tornare a correre. Ma se Ferrari che ha bisogno di consigli, comunque per tornare dentro il giro, non bastano. E i progressi tecnici non basteranno se per una ragione o per l'altra, la Ferrari non sarà in grado di lanciare la nuovissima otti cilindri con la quale potrebbe prendersi la rivincita in inglese, il costruttore di Maranello lascerà a metà la sua opera se non penserà di tornare a correre. Ma se Ferrari che ha bisogno di consigli, comunque per tornare dentro il giro, non bastano. E i progressi tecnici non basteranno se per una ragione o per l'altra, la Ferrari non sarà in grado di lanciare la nuovissima otti cilindri con la quale potrebbe prendersi la rivincita in inglese, il costruttore di Maranello lascerà a metà la sua opera se non penserà di tornare a correre.



SURTEES: a Monza non ha avuto fortuna.

Toto: non valida Atalanta-Catania

Il servizio Totocalcio del COI comunica che la partita Atalanta-Catania, inclusa come primo risultato da pronosticare nella scheda del concorso n. 2 del 15 settembre 1963, è stata anticipata a sabato 14 settembre 1963 e, pertanto, non sarà valida agli effetti di detto concorso.

Nando Ceccarini

Pugilato

Ted Wright-Paso venerdì a Roma



Nel corso della riunione che si svolgerà al Palazzo dello sport di Roma il 13 settembre, Wright sarà opposto al nigeriano Orlando Paso, che fu già avversario di Garbelli. Paso, nel suo penultimo incontro, ha pareggiato con Read, classificato al terzo posto tra i pesi medi inglesi. Nell'ultimo incontro ha invece battuto ai punti Malcolm Worthington, quinto classificato tra i medi inglesi. Nella foto: TED WRIGHT.

Visintin ha sfidato Mazzinghi

In attesa che Benvenuti si decida o meno a sfidare il nuovo mondiale Sandro Mazzinghi è stato Visintin a lanciare il guanto a Sandro: il campione italiano del welter, che attualmente conta ben 33 anni, si sta allenando intensamente a La Spezia in compagnia di Serri e pare deciso a sfidare anche Benvenuti dopo Mazzinghi.

A Torino

Tennis: da oggi gli «assoluti»

Dal nostro inviato

TORINO, 9. Per definire i campioni della generazione nuova del tennis, bisognerebbe che i giovani avessero di già la parte dei protagonisti. A Torino il 10 settembre non si arriverà a tanto, invece. E il tabellone, che vede in cima alle feste di serie i nomi soliti, quelli di Pietrangeli e Beppe Merlo, finirà probabilmente per essere rispettato.

Non si vede chi, dei nuovi, abbia di già autorità e maturità sufficienti per togliere il titolo al suo naturale destinatario: appunto Nicola Pietrangeli, coi suoi 29 anni, la sua esperienza e, perché no, la classe. Salvo che questi non riesca ad essere, come sa, una sorta di suicida pazzo. Fausto Gardini, lui, purtroppo, non vi sarà a difendere il suo titolo, anche se dice di voler continuare col tennis. Prossimi generici, certo, questi ultimi.

Sia di fatto che attualmente il campionato di tennis è un sorbitto dagli sviluppi del suo lavoro di pubblicitario; e la preoccupazione di andare diritto in semifinale contro Merlo, in buona condizione e molto polemico, ha finito per avere il sopravvento su di lui.

Malgrado che un mutamento di sufficiente ampiezza e rilievo nei rapporti di forza tra vecchi e giovani non sia ancora attuato, l'interesse dei campioni rimane comunque sensibilmente polarizzato da questi ultimi. La FIT ha assai lavorato ultimamente nel settore e i frutti cominciano a vedersi. Basta scorrere il panorama della nostra attività internazionale, per constatare che quest'anno le maggiori, per non dire le sole soddisfazioni, ci sono venute dai giovani. Abbiamo

iniziato battendo la Jugoslavia a Cremona: abbiamo poi avuto le buone prove del più autorevole e intelligente dei nostri, Cloriano Maioli, ai tornei di Napoli, Roma e, ancora ultimamente, a Viareggio: grazie a lui soprattutto, siamo andati in finale nella De Galea, la più importante competizione europea a squadre in campo giovanile: per 10 a 2 abbiamo battuto la Francia, dopo che Palmieri e c. avevano dominato i più importanti tornei di Germania: e, di nuovo, alle Universiadi, abbiamo avuto Maioli in finale nel singolare maschile. Un bel bilancio, come si vede. Ammesso e non concesso, appunto, che alle forze dei giovani si debba guardare soltanto in termini di risultati raggiunti.

Ora, non, specie in termini di prospettiva, abbiamo notevole fiducia nei nostri, in particolare in Di Massimo e Palmieri. Ma altri crediamo e ne siano dietro. Un successo parziale di costoro, in sede di assoluti, rappresenterebbe perciò uno dei motivi di più valido interesse di essi.

Alberto Vignola

Forse Galli

va al Napoli

I dirigenti del Napoli, ieri a Roma per la partita di Coppa Italia con il Bari, hanno avuto un colloquio con l'ex-centravanti del Genoa Carlo Galli, il quale come è noto è stato posto in lista condizionata.

Sussistono motivi di possibilità che la società partenopea entri nell'ordine di idee di ingaggiare l'ex-genovano.

Oggi forse la conferma

Tra Cei e la Lazio accordo raggiunto?

Domani Roma-Juve e Grosseto-Lazio

I giallorossi sono rientrati ieri a Roma e il loro futuro è una deludente trasferta di Potenza: ed hanno ripreso subito la preparazione per il campionato mercoledì sera con la Juve (per la stessa data si era offerto il campionato di calcio di Madrid ma i dirigenti giallorossi hanno rifiutato essendo impegnati in un'altra partita). I giocatori sono in buone condizioni ad eccezione di Losi, Ardison e Sormani un po' acciaccati in conseguenza della partita di Potenza: l'ultimo due giocatori sono stati convocati per la Juve mentre per i primi due la decisione è rinviata ad un provino che sosterranno domani mattina.

Per quanto riguarda la Juve (il cui arrivo è previsto pure per domani mattina) pare che essa schiererà la migliore formazione che ha in campo. Anche la Lazio può giocare domani in serata a Grosseto: sarà l'ultima amichevole prima dell'inizio del campionato (la

giornata inaugurale vedrà la Roma a Bari e la Lazio all'Olimpico contro la Fiorentina) ma escluso che della partita sia ancora in discussione la pubblicazione di qualche giornale ieri. Galliani non arriverà in tempo infatti si dice alla Lazio: e si aggiunge che anche le trattative non sono ancora concluse sia per Galliani sia per il prestito del terzino Bravi (pure dal Milan).

Bisogna vedere se la conclusione delle trattative dipende dal trasferimento di Cei al Milan (come si è ventilato da qualche giorno). Intanto a proposito di Cei ieri si è riunito il C.D. bianco-azzurro al termine della lunga riunione è stato fatto sapere ai giornalisti che l'accordo con Cei poteva considerarsi raggiunto. Per poterlo dire con sicurezza però data la scarsa serietà del giocatore, riteniamo opportuno attendere l'incontro che Cei avrà con il consigliere De Luca incaricato di riferirgli le decisioni del C.D.